



CECINA MOSTRA CON 24 OPERE ORGANIZZATA DALLA FONDAZIONE GEIGER

Amato, odiato e persino bruciato: il libro nelle sculture di Dettmer

— CECINA —

OSANNATO, odiato, persino bruciato: il libro rappresenta da oltre 500 anni il più potente mass media tra le mani dell'umano. Lo testimonia Brian Dettmer, nella sua personale interpretazione di quest'oggetto nella mostra a lui dedicata (nelle foto due delle sue opere) dalla Fondazione Geiger. Curata da Alessandro Schiavetti, l'esposizione offre un interessante punto di vista sull'«universo libro». Scolpito chirurgicamente tra le linee sinuose delle sue immagini, denaturato della sua essenza linguistica, il libro amplifica la sua essenza, sovvertendo la dialettica tra la parola e la sua interpretazione visiva. Dettmer stravolge il tessuto dialettico tra l'universo semantico e l'interpretazione iconografica che da secoli sostiene il libro nelle sue performance espressive. Le immagini amplificano la loro profondità, rompono il loro ruolo interpretativo del testo lessicale



in una dinamica di piani che si materializza nello spessore del suo supporto cartaceo e nel suo personale viaggio interpretativo. Lo spazio della pagina perde la sua bidimensionalità, per definirsi in piani architettonici, all'interno dei quali il visitatore si muove, plasma le sue teorie e mette in discussione le proprie certezze cognitive.

CORPOREO, simbolico, concettuale, il protagonista-libro nelle 24 interpretazioni offerte da Dettmer, sovverte il senso effimero e virtuale della piattaforma mediatica contemporanea offrendo all'osservatore una nuova dimensione dell'oggetto, attraverso la sua sostanza materica. La mostra è aperta gratuitamente fino al 14 settembre, tutti i giorni dalle 18 alle 23, alla sala espositiva della Fondazione Culturale Herman Geiger, Piazza Guerrazzi 32. Per informazioni: info@fondazionegeiger.org; telefono 0586/635.011

Elisa Favilli